La Fontana del Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XVI - N. 5 - MAGGIO 2014

VOTARE O NON VOTARE?

Votare o non votare? Questo è il problema!
Quando avrete tra le mani questo articolo, alcuni di voi avranno già adempiuto il loro dovere di elettori, altri dovranno ancora farlo, altri saranno indecisi se votare o meno, altri, forse, ignorano completamente l'odierna consultazione elettorale.
Eppure le Elezioni Europee che in questi giorni si svolgono nel nostro continente sono estremamente importanti per la vita di ciascun cittadino dell'Unione.

Negli ultimi anni la crisi economica ha fatto emergere l'importanza del Parlamento europeo riguardo a scelte niente affatto "lontane" o "estranee" al nostro vissuto, ma destinate a condizionarci nel futuro in modo sempre più insistente.
Votare ci dà l'occasione di intervenire sulla composizione del parlamento, di incidere, cioè, su un organismo che potrà confermare o cambiare la direzione dell'Europa (e di ogni singolo cittadino).
Soprattutto in un momento di grave crisi finanziaria (da cui nessuno Stato europeo riesce realmente a risollevarsi), è fondamentale comprendere di esser parte di un unico e complesso tessuto economico ed istituzionale sotto un'unica bandiera. Quello europeo è il primo Parlamento transnazionale con elezione diretta dei suoi membri, e il suo ruolo ha effetti su tutti gli Stati che ne fanno parte: esso adotta la gran parte delle decisioni prese a livello delle Istituzioni non elettive come la Commissione Europea e il Consiglio dell'Unione Europa. Alcune di esse hanno diretta applicabilità all'interno dei singoli ordinamenti statali. D'altro canto, in Italia e negli altri Paesi membri vengono promulgate apposite leggi interne al fine di recepire gli atti votati dall'assemblea di Strasburgo che non hanno efficacia immediata (sono le cosiddette Direttive). Gli europarlamentari votano dunque provvedimenti importanti che modificano le situazioni giuridiche di ogni Paese membro. Essi decidono inoltre in che modo verranno spesi i fondi europei: l'Europarlamento vota infatti il bilancio dell'Unione (funzione condivisa con il Consiglio), senza dimenticare la sua facoltà di approvare gli accordi internazionali e il potere di nomina del Presidente della Commissione, ruolo per il quale sono in lizza Jean-Claude Juncker, Ska Keller, Martin Schulz, Alexis Tsipras, Guy Verhofstadt .
Si può essere europeisti o anti-europeisti, pro-euro o contro-euro: il voto di oggi avrà una profonda incidenza sulla vita economico-finanziaria degli Stati membri (e di ciascuno di noi). La partecipazione attiva del cittadino attraverso il voto (qualunque sia la sua preferenza) è anche impegno proprio del cristiano il quale, attraverso piccoli gesti, può contribuire a far sì che i propri rappresentanti promuovano uno stile di vita improntato ai valori evangelici.
Così si esprimeva la Congregazione della Dottrina della fede, guidata dall'allora card. Joseph Ratzinger, in una nota dottrinale del 2002: «Tutti possono contribuire attraverso il voto all'elezione dei legislatori e dei governanti e, anche in altri modi, alla formazione degli orientamenti politici e delle scelte legislative che a loro avviso giovano maggiormente al bene comune. La vita in un sistema politico democratico non potrebbe svolgersi proficuamente senza l'attivo, responsabile e generoso coinvolgimento da parte di tutti, sia pure con diversità e complementarità di forme, livelli, compiti e responsabilità»[1].
Buon voto a tutti!

don Roberto

[1] CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Nota dottrinale circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica* (24.11.2002), n. 1.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 51ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI "LE VOCAZIONI, TESTIMONIANZA DELLA VERITÀ"

Voce dal Magistero
Franca Ferri

Nella quarta domenica di Pasqua, domenica del Buon Pastore, da ormai cinquant' anni tutti siamo invitati a pregare per le vocazioni al ministero presbiterale, alla vita consacrata e alla missione "ad gentes". È lo stesso invito, dice papa Francesco nel suo Messaggio, che Gesù rivolse ai suoi discepoli e continua a rivolgere ancora oggi alla Chiesa: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe"(Mt 9,35-38).

Soffermandosi sul significato della "vocazione", il Papa spiega che "ogni vocazione richiede sempre un esodo da se stessi per centrare la propria esistenza su Cristo e sul suo Vangelo. Sia nella vita coniugale, sia nelle forme di consacrazione religiosa, sia nella vita sacerdotale, occorre superare i modi di pensare e di agire non conformi alla volontà di Dio. E' un «esodo che ci porta a un cammino di adorazione del Signore, di servizio a Lui nei fratelli e nelle sorelle» . Perciò siamo tutti chiamati ad adorare Cristo nei nostri cuori (cfr 1 Pt 3,15) per lasciarci raggiungere dall'impulso della grazia contenuto nel seme della Parola, che deve crescere in noi e trasformarsi in servizio concreto al prossimo". " Non dobbiamo avere paura, continua; Dio non ci abbandona mai! Ha a cuore la realizzazione del suo progetto su di noi e, tuttavia, intende conseguirlo con il nostro assenso e la nostra collaborazione.

Il Pontefice si rivolge quindi a coloro che sono ben disposti a mettersi in ascolto della voce di Cristo che risuona nella Chiesa, per comprendere quale sia la propria vocazione. "Vi invito ad ascoltare e seguire Gesù, dice, a lasciarvi trasformare interiormente dalle sue parole che «sono spirito e sono vita» (Gv 6,62). Maria, Madre di Gesù e nostra, ripete anche a noi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!» (Gv 2,5)". "Vi farà bene, prosegue papa Francesco, partecipare con fiducia ad un cammino comunitario che sappia sprigionare in voi e attorno a voi le energie migliori. La vocazione è un frutto che matura nel campo ben coltivato dell'amore reciproco che si fa servizio vicendevole, nel contesto di un'autentica vita ecclesiale. Nessuna vocazione nasce da sé o vive per se stessa. La vocazione scaturisce dal cuore di Dio e germoglia nella terra buona del popolo fedele, nell'esperienza dell'amore fraterno. Non ha forse detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35)?"

" Vivere questa «misura alta della vita cristiana ordinaria» (cfr Giovanni Paolo II, Lett. ap. Novo millennio ineunte, 31), afferma il Papa, significa talvolta andare controcorrente e comporta incontrare anche ostacoli, fuori di noi e dentro di noi. Gesù stesso ci avverte: il buon seme della Parola di Dio spesso viene rubato dal Maligno, bloccato dalle tribolazioni, soffocato da preoccupazioni e seduzioni mondane (cfr Mt 13,19-22). Tutte queste difficoltà potrebbero scoraggiarci, facendoci ripiegare su vie apparentemente più comode"."Ma la vera gioia dei chiamati, ricorda papa Francesco, consiste nel credere e sperimentare che Lui, il Signore, è fedele, e con Lui possiamo camminare, essere discepoli e testimoni dell'amore di Dio, aprire il cuore a grandi ideali, a cose grandi. «Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cosine piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali!» (Omelia nella Messa per i cresimandi, 28 aprile 2013).

A tutti Vescovi, sacerdoti, religiosi, comunità e famiglie cristiane il Santo Padre chiede di" orientare la pastorale vocazionale in questa direzione, accompagnando i giovani su percorsi di santità che, essendo personali, «esigono una vera e propria pedagogia della santità, che sia capace di adattarsi ai ritmi delle singole persone. Essa dovrà integrare le ricchezze della proposta rivolta a tutti con le forme tradizionali di aiuto personale e di gruppo e con forme più recenti offerte nelle associazioni e nei movimenti riconosciuti dalla Chiesa» (Giovanni Paolo II, Lett. ap. Novo millennio ineunte, 31)".

Il Messaggio si chiude con l'esortazione a disporre il nostro cuore ad essere "terreno buono" per ascoltare, accogliere e vivere la Parola e portare così frutto: "Quanto più sapremo unirci a Gesù con la preghiera, la Sacra Scrittura, l'Eucaristia, i Sacramenti celebrati e vissuti nella Chiesa, con la fraternità vissuta, tanto più crescerà in noi la gioia di collaborare con Dio al servizio del Regno di misericordia e di verità, di giustizia e di pace".

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Settore Liturgia
Rosamaria Notarangelo

Con la celebrazione del sacramento del Matrimonio gli sposi cristiani partecipano all'alleanza sponsale di Cristo con la Chiesa e ricevono la grazia di viverla e manifestarla nel loro rapporto di coppia e nella vita familiare. Si tratta di una celebrazione in cui si attua un evento salvifico. Per questo la Chiesa ha rivolto al sacramento del Matrimonio un'attenzione costante e premurosa. Gli sposi, nell'esprimere il loro consenso, sono ministri della grazia di Cristo. Essi vivono compiutamente la loro ministerialità partecipando in modo attivo ai diversi momenti della celebrazione.
Il nuovo Rito del Matrimonio è entrato in vigore dal 28 novembre 2004.

Importanza e dignità del sacramento del matrimonio (nn.1-11)
Il Matrimonio è costituito dal patto coniugale, ossia dal consenso irrevocabile con il quale i due sposi liberamente e scambievolmente si donano e si ricevono. Questa unione tutta particolare dell'uomo e della donna esige, e il bene dei figli richiede, la piena fedeltà dei coniugi come pure l'unità indissolubile del vincolo. L'intima comunione di vita e di amore, per cui i coniugi «non sono più due ma una sola carne», è stata stabilita dal Dio creatore, costituita con proprie leggi e dotata di quella benedizione, la sola che neanche la pena del peccato originale ha mai cancellato. Questo vincolo sacro non dipende quindi dall'arbitrio umano, ma dall'Autore del Matrimonio, che ha voluto fosse dotato di particolari beni e finalità. Per mezzo del Battesimo, sacramento della fede, l'uomo e la donna una volta per sempre sono inseriti nell'alleanza di Cristo con la Chiesa. Mediante questo sacramento lo Spirito Santo fa sì che, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, così i coniugi cristiani si impegnino a nutrire e sviluppare il loro vincolo di comunione nell'uguaglianza della dignità, nella mutua dedizione, nell'amore indiviso che scaturisce dalla fonte divina della carità; cosicché associando le realtà divine e quelle umane, tra vicende favorevoli o contrarie, rimangano fedeli nel corpo e nello spirito ed escludano del tutto ogni adulterio e divorzio.
Dio che ha chiamato gli sposi "al" Matrimonio, continua a chiamarli "nel" Matrimonio. Coloro che si sposano in Cristo, mediante la fede nella parola di Dio, sono resi capaci di celebrare con frutto, di vivere con rettitudine e di testimoniare pubblicamente davanti a tutti il mistero dell'unione di Cristo e della Chiesa.

La preparazione e la scelta del Rito (nn. 28-38)
Poiché il Matrimonio è ordinato alla crescita e alla santificazione del popolo di Dio, la sua celebrazione ha un carattere comunitario che consiglia la partecipazione anche della comunità parrocchiale, almeno attraverso alcuni dei suoi membri.
La celebrazione stessa del Matrimonio deve essere preparata con cura con i fidanzati.
Secondo l'opportunità, si scelgano insieme con gli stessi fidanzati le letture della Sacra Scrittura che saranno commentate nell'omelia; e inoltre si scelga la forma con cui esprimere il consenso, i formulari per la benedizione degli anelli, per la benedizione nuziale, per le intenzioni della preghiera universale, e i canti. Questi ultimi siano adatti al rito del Matrimonio ed esprimano la fede della Chiesa, in modo particolare si dia importanza al canto del salmo responsoriale nella liturgia della Parola. Quello che è detto dei canti vale anche riguardo alla scelta di tutto il programma musicale.
Conviene che il carattere festivo della celebrazione del Matrimonio si esprima in modo adeguato anche nell'ornamento della chiesa.
Si mettano in evidenza i principali elementi della celebrazione del matrimonio, e precisamente:
-**la liturgia della Parola**, nella quale si esprime l'importanza del Matrimonio cristiano nella storia della salvezza e i suoi compiti e doveri nel promuovere la santificazione dei coniugi e dei figli;
-il **consenso degli sposi**, richiesto e accolto da colui che assiste;
-la solenne e veneranda preghiera con cui si invoca la **benedizione di Dio** sopra la sposa e lo sposo;
-la **comunione eucaristica** di entrambi gli sposi e dei presenti, con la quale in particolare è nutrito il loro amore, ed essi sono elevati alla unione con il Signore e con il prossimo.

Se il Matrimonio avviene tra una parte cattolica e una parte battezzata non cattolica, si deve usare il rito della celebrazione del Matrimonio nella liturgia della Parola (nn. 96-146); se la circostanza lo richiede, e con il consenso dell'Ordinario del luogo, si può usare il rito del Matrimonio durante la Messa (nn, 45-95); quanto ad ammettere la parte non cattolica alla comunione eucaristica, si osservino le norme stabilite per i vari casi. Se il Matrimonio avviene tra una parte cattolica e una parte catecumena o non cristiana, si usi il rito indicato nei nn. 147-170, tenendo conto delle varianti previste per le diverse situazioni.

IL PRIMO INCONTRO CON GESÙ EUCARISTIA

Settore Catechesi
Le catechiste

Le celebrazioni di domenica 4, 11 e 18 Maggio hanno visto protagonisti ben cinquantacinque bambini della nostra Parrocchia i quali, accompagnati da noi catechiste, Antonella, Loredana, Laura e Giorgia, si sono accostati timidi, trepidanti e con il cuore colmo di gioia al loro primo incontro con Gesù eucaristia.

Tali celebrazioni sono state precedute da incontri di catechesi intensiva, sia per i bambini che per i loro genitori. Sicuramente l'esperienza più bella e intensa degli incontri pre-sacramento è stata la visita organizzata per i ragazzi presso le suore "Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia" in Conversano, le quali hanno mostrato ai fanciulli, che curiosi porgevano svariate domande , il meticoloso procedimento da loro utilizzato per il confezionamento delle ostie, nonché il momento di preghiera e riflessione presso il seminario minore di Conversano.

Così tra emozione e curiosità è arrivato poi finalmente il giorno per ognuno di quei ragazzi di incontrare Gesù: un piccolo momento di raccoglimento e preghiera del gruppo con Don Vito in villa S. Antonio , qualche foto per immortalare la gioia di quel momento e successivamente l'ingresso in Chiesa.

Il poter guardare quei ragazzi nei loro occhi, durante le celebrazioni, mentre ritornavano al loro posto dopo aver ricevuto Gesù eucaristia, l' immaginare le loro sensazioni, la speranza di poter essere stati un supporto per loro durante

questo percorso, hanno reso questi momenti ancora più densi di commozione per noi catechiste.

Queste le parole di un bambino del gruppo con cui ha cercato di esprimere le proprie impressioni di quel giorno:" è stato un giorno speciale, non vedevo l'ora che arrivasse e mi sono emozionato molto".

Il nostro augurio a questi ragazzi è che il loro incontro con Gesù duri per tutta la vita e sia alimentato dalla fede, dal sostegno e dalla guida dei loro genitori, affinché il Signore sia sempre per loro e per tutti noi "Via, Verità e Vita", fonte da cui attingere le forze in ogni momento della nostra esistenza.

ESCURSIONE DEL I MAGGIO

Settore Animazione
Cinzia Cappelletti

La nostra Parrocchia, da qualche anno, promuove con la propria comunità un'escursione naturalistico-culturale nella giornata del Primo Maggio alla scoperta del territorio locale.
Anche quest'anno diversi parrocchiani, muniti di auto propria, si sono ritrovati sul sagrato in orario , mettendo a disposizione degli altri i propri posti disponibili, nello spirito di generosità e condivisione che li accomuna.
La prima tappa è stata dedicata alla visita delle Masserie *Spina Grande* e *Spina Piccola,* accompagnati dal racconto preciso e appassionato della proprietaria Nory Meo-Evoli abbiamo appreso che Spina Grande, edificata nel XVII secolo, è stata di proprietà prima della fam. Mazzalorsa, successivamente dei Martinelli e dal 1885 fa parte dei tenimenti della fam. Meo Evoli. Costruita su tre livelli, al pianterreno si trovano gli ambienti un tempo utilizzati come stalle, al piano superiore l'abitazione del colono e all'ultimo piano quella padronale. Sono invece del '700 le scalinate e il loggiato a tre archi. Adiacente sorge la cappella con motivi tardo barocchi e negli ambienti rupestri lungo la lama il frantoio del XVI secolo. Sulla sponda opposta della lama si erge *Spina Piccola*, torre masseria del XVI secolo, con evidente funzione difensiva, con annesso ponte in muratura, in passato ponte levatoio. L'agrumeto vanta un importante e storico sistema di irrigazione di matrice islamica. Un capolavoro dell'ingegno umano.
Nella seconda tappa abbiamo visitato la Masseria *Conchia*. Appare davanti ai nostri occhi in tutta la luminosità della calce bianca dei suoi muri , dopo un lungo tratturo che scorre tra ulivi ultrasecolari. Commissionata dal Vescovo Palmieri, risale al XVII - XVIII secolo ; fu donata dal Marchese Palmieri alla città di Monopoli nel 1931. Diversi elementi difensivi stanno a testimoniare i saccheggi ai quali era esposta l'azienda agricola in passato. Su due piani si sviluppa la zona padronale; i numerosi locali di servizio a pianterreno dimostrano l'intensa vita lavorativa dei contadini. Da una corte interna si accede all'ipogeo, più in là al centro del grande cortile una Madonna della Madia e una Chiesetta del '700 rappresentano la religiosità di chi lì ha vissuto.
Nel gruppo, animato da spontanea curiosità e desideroso di apprendere, si è distinta la Sig.ra Annina, sempre in testa in prossimità dei punti di maggior interesse e delle guide. L'appuntamento è per il prossimo I Maggio.

PREGATE PER LE VOCAZIONI

Catechesi giovani
Giovanni Ramirez

"Apriti alla verità, porterai la vita" è stato il titolo del decimo Me-think diocesano dei giovani svoltosi il 10 maggio a Fasano, appuntamento questo che vede ogni anno coinvolti tutti i giovani della diocesi per vivere insieme un breve momento di preghiera e convivialità. Il Me-think di quest'anno è stato scandito da tre momenti. Il primo è stato un momento di preghiera per le vocazioni e riflessione sulla pagina del vangelo di Giovanni in cui Gesù afferma di essere "via, verità e vita". In un secondo momento abbiamo ascoltato le testimonianze di un volontario, una suora, una giovane coppia di sposi e un sacerdote, a dimostrazione del fatto che il Signore ci chiama in ogni momento per fare la sua volontà. Infine la serata si è conclusa con una festicciola che ha visto la partecipazione di tutti noi giovani. Il tema centrale del Me-think di quest'anno è stato quello delle vocazioni e nel corso dell'incontro ci siamo interrogati su cosa sia la vocazione e come capire a cosa il Signore ci sta chiamando. La risposta è che la vocazione non è qualcosa di esclusivo che il Signore riserva ad alcuni privilegiati, ma al contrario è un invito che Dio rivolge a tutti a fare la sua volontà; la vocazione è come trovarsi a un bivio e si deve scegliere se prendere la strada preparata dal Signore per noi, consapevoli che quella è la via che ci conduce a una esistenza piena e felice, oppure prendere una strada alternativa con il rischio di condurre una vita misera e priva di vere gioie. Per capire invece quale è la nostra vocazione sono fondamentali il silenzio e l'apertura. Ogni vocazione necessita di un ascolto orante della voce dello Spirito, ma anche di una grande apertura per lasciarsi plasmare dalla grazia del Signore:silenzio e apertura sono i due atteggiamenti che aiutano l'uomo a mettersi in cammino sulle strade del Vangelo. Preghiamo quindi per le vocazioni, affinché tutti possiamo capire la chiamata del Signore e dire il proprio "si" al Suo progetto di vita per noi.

COS'È LA DESTRA? COS'È LA SINISTRA?

Scuola di Democrazia
Eleonora Bellini

La Scuola di Democrazia di Monopoli ha voluto dedicare la sua ultima lezione del primo anno, tenutasi il 9 Maggio 2014, alla riflessione sul tema "Cos'è la destra, cos'è la sinistra? destra e sinistra a confronto". Per aiutarci in questo duro compito, abbiamo invitato due giornalisti: per la sinistra Sandro Ruotolo, giornalista di Servizio Pubblico e per la destra Michele De Feudis, giornalista dell'Ansa e del Corriere del Mezzogiorno, che ha sostituito Flavia Perina, impossibilitata a partecipare all'iniziativa. L'incontro è stato moderato da Paolo Contini, docente dell'Università degli Studi di Bari "A. Moro" e della Facoltà Teologica Pugliese.
I due giornalisti hanno esordito raccontandoci le motivazioni e gli episodi che li hanno portati ad aderire alla destra o alla sinistra. Successivamente, si sono soffermati a parlare dell'evoluzione della destra e della sinistra tra la prima e seconda repubblica. Poi De Feudis ha insistito sull'attuale necessità di riscrivere le regole del vivere comune, mentre Ruotolo si è soffermato sul fatto che la crisi e la corruzione hanno portato ad una progressiva sfiducia nei confronti della politica. Entrambi i giornalisti si sono trovati concordi sul fatto che è indispensabile conservare il pluralismo nell'informazione, che rappresenta uno degli strumenti più importanti di difesa della democrazia.
Infine è stato dato spazio ad alcune domande dal pubblico: la prima su Matteo Renzi se fosse di destra o di sinistra. A questa domanda Ruotolo ha risposto con un esempio: inserire 80€ nella busta paga di 10 milioni di lavoratori è indubbiamente un provvedimento di sinistra.
Un partecipante ha, poi, fatto una riflessione sulla necessità di un giornalismo più oggettivo. Infine è stato richiesto un commento sulla lista Tsipras. Ruotolo, essendone sostenitore, si è astenuto dal fornire pareri, mentre De Feudis ha

IL CANTO NELLA SANTA MESSA

Un antico detto recita: «*Chi canta, prega due volte*». E sant'Agostino aggiunge: «*Il cantare è proprio di chi ama*». Il canto è l'espressione concreta della gioia del cuore e, allo stesso tempo, lo strumento più immediato e comune della preghiera. Se da un lato, infatti, aiuta la riflessione e la meditazione, unisce le diverse voci, dall'altro, nello specifico liturgico, esalta il significato della Parola, dispone i cuori a Dio, favorisce l'unione dell'assemblea e ne permette la partecipazione più attiva. Il canto liturgico, quindi, è il tenero e amorevole linguaggio con cui i fedeli riuniti "*dialogano*" con Dio.
In una assemblea dove è presente un animatore musicale non spetta solo a lui cantare, ma solo le parti a lui riservate (strofe) lasciando ai fedeli la parte di loro competenza (ritornello).
Impegniamoci, da subito, a "pregare cantando"

INCONTRO CON I RAGAZZI DELLA CASA FAMIGLIA

Catechesi Giovani
A cura di Felice Paragò

L'incontro dei giovani del 27 aprile, come da programma del gruppo giovani, si è svolto a Fasano presso la casa famiglia "Madre Teresa di Calcutta" gestita dall'Associazione "Giovanni XXIII".
È stata un'esperienza forte ma nello stesso tempo emozionante e molto educativa. Mi ha colpito il bisogno degli ospiti, ognuno con problemi diversi, di raccontare la loro storia e di come ora sono consapevoli che il loro recupero nella vita sociale è possibile. Nei loro occhi ho visto la speranza e la gioia di vivere insieme rispettandosi e osservando delle piccole regole necessarie in una grande famiglia. Mentre parlavano, ci guardavano sempre negli occhi, come per vedere la nostra reazione, riuscendo a sminuire con un dolce sorriso il loro dramma. Avevo gli occhi umidi … pensavo ad una persona a me molto cara che lotta ormai da anni con i propri fantasmi; le medicine spesso non bastano, sono necessari l'amore e l'aiuto di uomini e donne con la giusta vocazione.
Grazie a Giancarlo e a Giulia, ora responsabile 24 ore su 24 della Casa … il vostro lavoro è prezioso, Dio vi aiuti e vi sostenga sempre. (Angela De Mola)

Sentendo una canzone del mio cantante preferito, Claudio Baglioni, ho ripensato alla serata trascorsa in compagnia degli ospiti della casa di accoglienza guidata da Giancarlo. La canzone diceva: "un solo mondo saremo noi". Mi ha fatto pensare a quanti pregiudizi ho e abbiamo rispetto a persone che soffrono e che, invece, in luoghi come questo, vengono accolti a braccia aperte e trovano un nuovo modo di vivere, un abbraccio fraterno, una mano tesa che non chiede, ma dona un sorriso e un cambio di vita. Dico grazie a tutti quelli che spendono la loro vita al servizio dei fratelli più indifesi. Come dice la canzone, se lo vogliamo, possiamo diventare un solo mondo solidale con chi soffre, perché anche nella condivisione di una serata abbiamo insieme a loro sperimentato la vicinanza di Dio. (Giovanni Angiulli)

Appena entrati nella casa, mi ha colpito la voglia che gli ospiti avevano di stringerci la mano e di dirci il loro nome. Una volta seduti, con estrema umiltà, uno ad uno, hanno raccontato la propria storia. Ho ascoltato e mi sono commossa… Spesso noi giovani ci lamentiamo nonostante abbiamo una famiglia, amici e tanto altro. I ragazzi che abbiamo conosciuto, invece, con una forte volontà, stanno cercando di riappropriarsi della loro vita, e vivere in una grande famiglia li sta davvero aiutando a ricominciare. E' stato un incontro emozionante. (Rosamaria Notarangelo)

L'esperienza è stata molto significativa, mi ha fatto capire che ce ne sono di cose peggiori al mondo! A me personalmente è servita questa esperienza e se capiterà l'occasione di viverne altre spero di poter partecipare. (Carlo Leoci)

E' stato un incontro bellissimo che mi ha arricchito tanto dal punto di vista umano. Ascoltare la testimonianza degli ospiti della casa è stato un grande dono, perché ci vuole coraggio a raccontare momenti bui della propria vita. E' stata un esperienza commovente e farò sicuramente tesoro. (Chiara Leggiero)

Ciò che più mi ha colpito è stata la tranquillità nel raccontare le storie personali da parte degli ospiti della casa e la gioia di aver trovato in questa casa una vera e propria famiglia dove ciascuno ha un compito ben preciso. Il concetto che più mi ha colpito, emerso dalla conversazione, è stato "noi esistiamo perché esistono gli altri", in quanto tutti ci sentiamo parte della società se chiamati per nome dagli altri. (Francesco Notarangelo)

E' stato davvero bello scoprire questa realtà vicino a noi, e non nego che sia stata allo stesso tempo un esperienza toccante e di crescita. Sotto la guida attenta e genuina di Giancarlo, con la sua famiglia, e Giulia. La casa funziona con semplici ma fondamentali regole. Le sensazioni sono state subito ottime, e penso che, come molti lì quella sera, l'impressione è stata subito quella di una VERA FAMIGLIA!! Loro stessi si chiamavano affettuosamente "nonno", "zio", ma, soprattutto, si comportavano come una famiglia unita, vicina ai problemi di ognuno, paziente e premurosa. Negli occhi di ciascuno di loro si poteva percepire gioia, ma, soprattutto, rinascita e speranza riacquisita. (Carmen Console)

CALENDARIO PARROCCHIALE Maggio/Giugno 2014

26 LUN	(20,00) Redazione de *La Fontana del Villaggio*
27 MAR	(20,15) Lectio divina
28 MER	
29 GIO	(20,15) Coro
30 VEN	(18,45) Canto dell'Akatistos (19,30) S. Messa e processione con l'immagine della Madonna al termine del mese mariano
31 SAB	Pellegrinaggio a Padova – Inizio della Tredicina a S. Anton io
1 DOM GIUGNO	Pellegrinaggio a Padova
2 LUN	Pellegrinaggio a Padova
3 MER	(20,15) Lectio divina
4 MER	(20,00) Cineforum "Sant'Antonio"
5 GIO	(8,00-19,00) Adorazione eucaristica; (20,00) Adorazione eucaristica comunitaria
6 VEN	
7 SAB	(20,30) Quadrangolare di calcio a 5
8 DOM	
9 LUN	(20,00) Liturgia Penitenziale
10 MAR	(19,30) S. Messa presieduta da don Pasquale Vasta e animata dalla Parrocchia "S. Maria del Rosario" (20,00) Conferto offerto dal Conservatorio di Musina "Nino Rota"
11 MER	(19,30) S. Messa presieduta da don Salvatore Montaruli e animata dalla Parrocchia "Regina Pacis"
12 GIO	(17,00-18,30) Ciuffino in festa (19,30) S. Messa presieduta da don Vincenzo Muolo e animata dalla Parrocchia "Maria Regina" (20,30) Ciuffino's got talent
13 VEN	**S. Antonio da Padova** SS. Messe: 8,00; 9,00; 10,00 (benedizione dei bambini); 11,30 ore 19,00; Solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Rev.mo Mons. Giuseppe Laterza, Consigliere diplomatico presso la Segreteria di Stato Vaticana ore 20,00: Processione secondo il seguente percorso: via A. Diaz - via T. Barletta - via Fracanzano - via Vittorio Veneto – via Roma - C.so Umberto - via Barone Ghezzi - Piazza S. Antonio. Benedizione del pane dopo ogni Messa (Le offerte saranno devolute ai lavori di restauro della facciata) Il ricavato della pesca di beneficenza andrà ai progetti della Caritas parrocchiale.
14 SAB	
15 DOM	
16 LUN	(20,00) Verifica Settore Liturgia
17 MAR	
18 MER	(20,00) Verifica Settore Carità

SPORTELLO ASCOLTO CARITAS :
Lunedì, martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

DISTRIBUZIONE VIVERI :
1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 16.30 alle ore 17.30

La Fontana del Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XVI - Numero 5 - Maggio 2014
-
Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**
P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: redazione@chiesasantonio.com
Sito web: www.chiesasantonio.com
facebook: *Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli*